SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

166° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 12 LUGLIO 1988

INDICE

Commissioni riunite

1ª (Affari costituzionali) e 7 (Istruzione) ..... *Pag.* 3

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2850)

COMMISSIONI 1ª e 7ª RIUNITE

1ª (Affari costituzionali)
7ª (Istruzione)

MARTEDÌ 12 LUGLIO 1988

13ª Seduta

Presidenza del Presidente della 7ª Commissione
BOMPIANI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Covatta e alla Presidenza del Consiglio Saporito.

La seduta inizia alle ore 21,30.

IN SEDE REFERENTE

Istituzione del Ministero dell'università della ricerca scientifica e tecnologica (413)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Le Commissioni riunite riprendono l'esame dell'articolo 10 del testo elaborato in sede ristretta (avente per oggetto l'organizzazione del Ministero), rinviato nella seduta di giovedì 7 luglio.

Il presidente Bompiani illustra un emendamento al comma 2, diretto ad inserire anche gli affari giuridici e legislativi fra le aree di competenza dei dipartimenti: ciò in considerazione dell'esigenza di far fronte sia alla continua evoluzione legislativa e regolamentare delle materie relative all'istruzione universitaria, sia al prevedibile impegno del Ministero in materia di contenzioso.

La senatrice Callari Galli svolge, in primo luogo, talune considerazioni di carattere generale sull'organizzazione del Ministero, rilevando come susciti qualche perplessità la previsione di cinque dipartimenti ed otto servizi e, in particolare, come appaia inopportuna la distinzione, operata nell'individuazione delle aree di competenza dei dipartimenti, tra ricerca scientifica, applicata e finalizzata. A suo parere, infatti, il dipartimento dovrebbe costituire piuttosto il luogo di coordinamento fra i tre tipi di ricerca, la cui individuazione, oltretutto, appare alquanto incerta sul piano sistematico.

Ella si sofferma, poi, sulle lettere *d*), *f*) ed *h*) del comma 4, che individuano le categorie di esperti esterni che dovranno partecipare all'attività del Ministero, sottolineando come al successivo articolo 11 si fissi un limite massimo per il numero di tali esperti con esclusivo riferimento a quelli di cui alla lettera *d*); nel caso in cui tale indicazione non dovesse essere interpretata come riferita alle restanti lettere si correrebbe il rischio, a suo parere, di creare una struttura parallela all'amministrazione del Ministero, con il pericolo di attriti e dispersioni di energia.

La senatrice Callari Galli passa poi ad illustrare una serie di emendamenti, rispettivamente al comma 3 (tendente ad inserire il supporto delle relazioni internazionali fra i compiti dei servizi), al comma 4 (al fine di precisare che gli atti di programmazione di cui alla lettera *i*) sono adottati con decreto del Ministro), e al comma 5 (tendente alla soppressione delle parole «corredata dal parere del Consiglio di Stato»).

Il presidente Bompiani, replicando alle osservazioni di carattere generale formulate dalla senatrice Callari Galli, rileva in particolare che l'individuazione dei tre settori di ricerca, costituenti altrettante distinte aree di competenza dei dipartimenti, non è tassativa, in quanto suscettibile di modificazioni finalizzate all'efficienza del Ministero, che saranno rese possibili dalla flessibilità della struttura di quest'ultimo; tale flessibilità rappresenta l'elemento maggiormente innovativo del provvedimento in esame. Egli si dichiara poi contrario all'emendamento relativo al trasferimento ai servizi della competenza in materia di relazioni internazionali, che rientrano attualmente fra le competenze di ogni singolo dipartimen-

to. Illustra, infine, un emendamento al comma 4, di carattere formale, presupposto di un altro, riferito all'articolo 11.

La senatrice Callari Galli sottolinea l'opportunità di una struttura di servizio che fornisca un adeguato supporto tecnico alle attività implicanti rapporti internazionali svolte dai dipartimenti.

Il senatore Spitella, nel dichiararsi d'accordo circa tale ultimo punto con le osservazioni formulate dal senatore Bompiani, fa presente che l'emendamento della senatrice Callari Galli, relativo alla soppressione del parere del Consiglio di Stato previsto dal comma 5, può essere accolto solo se diretto a riaffermare che tale parere è comunque dovuto in base a norme di carattere generale.

Il sottosegretario Saporito esprime parere favorevole su entrambi gli emendamenti del presidente Bompiani.

Dopo il ritiro dell'emendamento al comma 3 da parte della senatrice Callari Galli, che accoglie un invito in tal senso rivoltole dal rappresentante del Governo, lo stesso sottosegretario Saporito esprime parere favorevole all'emendamento della senatrice Callari Galli al comma 4, mentre si rimette al parere della Commissione per quanto riguarda l'emendamento al comma 5.

Segue quindi una discussione circa l'opportunità di definire un rapporto fra dirigenti della Pubblica amministrazione ed esperti esterni preposti ai dipartimenti e ai servizi, nella quale intervengono i senatori Spitella (che si dice favorevole), Cabras, Manzini (che propone di indicare il limite massimo, derogabile in diminuendo), il sottosegretario Saporito e il presidente Bompiani. Questi fa presente che la questione può essere risolta tanto nell'articolo 10 quanto nell'articolo 11, limitando a dieci il numero degli esperti ivi previsti al comma 3.

La senatrice Callari Galli rileva la scarsa utilità di definire un tetto numerico agli esperti esterni se non si indica nel contempo un tetto ai dipartimenti e ai servizi che quelli potranno dirigere. Esprime quindi la valutazione negativa del Gruppo comunista su questa parte del provvedimento che disegna, contro le aspettative, un Ministero elefantiaco.

Si passa quindi ai voti.

Le Commissioni riunite respingono un emendamento della senatrice Callari Galli volto a ridurre il numero dei dipartimenti e dei servizi, su cui il presidente Bompiani e il sottosegretario Saporito avevano espresso parere contrario.

Viene quindi approvato, favorevole il sottosegretario Saporito, l'emendamento al comma 2 del presidente Bompiani, volto ad inserire alla fine le parole: «affari giuridici e legislativi».

La senatrice Callari Galli, su richiesta del sottosegretario Saporito, conferma di ritirare il proprio emendamento al comma 3.

Successivamente le Commissioni riunite approvano l'emendamento del presidente Bompiani al comma 4, volto a sopprimere le parole: «di cui alla tabella allegata alla presente legge»; un emendamento del senatore Spitella, volto a sopprimere la frase fra parentesi alla lettera *a*); la proposta del sottosegretario Saporito di colmare le lacune alla lettera *h*) con le parole «livello C» e «superiori»; un emendamento del senatore Spitella mirante a inserire, al termine della stessa lettera, le parole: «in misura non superiore a un terzo», e un emendamento della senatrice Callari Galli alla lettera *i*), sulla forma di emanazione degli atti ministeriali di programmazione.

Segue quindi una breve discussione sull'emendamento della senatrice Callari Galli al comma 5, volto a sopprimere il parere del Consiglio di Stato – nella quale intervengono il presidente della 1ª Commissione Elia, il senatore Spitella, il sottosegretario Saporito e il presidente Bompiani (che esprime parere contrario) – al termine della quale l'emendamento stesso, posto ai voti, è respinto.

Le Commissioni riunite approvano poi l'articolo 10 nel testo emendato.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 11.

Il presidente Bompiani illustra il testo dell'articolo elaborato dalla Sottocommissione. In esso si fissano le qualifiche funzionali, i relativi profili professionali del personale, nonché le corrispondenti dotazioni organiche, e si stabilisce che il consiglio di amministrazione e la commissione di disciplina del Ministero sono costituiti secondo le norme vigenti ed esercitano le funzioni ivi previste. L'emenda-

mento precisa inoltre che il Ministro possa avvalersi di esperti a tempo pieno di elevata qualificazione, scelti, entro il numero di venticinque unità, tra il personale anche non dipendente dalle amministrazioni pubbliche, assunto con contratto di diritto privato di durata non superiore a un quinquennio, rinnovabile una sola volta, e ne fissa il relativo compenso. I dipendenti pubblici cui è conferito l'incarico sono posti in posizione di fuori ruolo, aspettativa o comando (in relazione ai rispettivi ordinamenti di provenienza) e ad essi è assicurato il trattamento economico in godimento, se più favorevole. È demandata ad un regolamento la disciplina delle modalità di conferimento dell'incarico, della sua durata in relazione ai contenuti ed alla natura delle prestazioni richieste, delle obbligazioni delle parti anche per l'esercizio del diritto di recesso. Per la costituzione di gruppi di lavoro o di commissioni, per collaborazioni a tempo parziale, nonché per incarichi di consulenza, studio o ricerca, il Ministro può altresì avvalersi di altri esperti, i cui compensi sono annualmente determinati con decreto del Ministro, di concerto col Ministro del tesoro. Con decreto del Ministro sono anche definiti i criteri e le modalità per la formazione e l'aggiornamento del personale in servizio, anche al di fuori delle ordinarie procedure; i relativi corsi possono essere effettuati in parte anche all'estero.

Il presidente Bompiani dà infine conto di un proprio emendamento, finalizzato ad inserire un ulteriore comma, prima del comma 1, in base al quale la dotazione organica dei posti dirigenziali del Ministero e le relative funzioni sono quelle stabilite nell'allegata tabella A.

Il sottosegretario Saporito illustra un emendamento al comma 3, tendente ad espungere i riferimenti al compenso attribuito agli esperti a tempo pieno di cui il Ministro eventualmente si avvalga, siano essi scelti tra il personale estraneo alle amministrazioni pubbliche ovvero tra i dipendenti pubblici.

Egli propone inoltre di aggiungere, al termine del comma 3, una previsione in base alla quale a tutti i direttori di dipartimento è attribuito, per la durata dell'incarico, il trattamento economico determinato con decreto del Ministro, di concerto con il Ministro del tesoro, in misura non superiore a quello di professore universitario di prima fascia a tempo pieno. Ai direttori di servizio è attribuito, per la durata dell'incarico, il trattamento economico dei dirigenti superiori. I dipendenti pubblici incaricati della direzione di dipartimento, di servizio o di funzioni equiparate mantengono il trattamento economico in godimento, se più favorevole. Detto emendamento – rileva il sottosegretario Saporito – tende ad assicurare uniformità di trattamento economico al personale investito della direzione dei dipartimenti e servizi.

La senatrice Callari Galli pone l'esigenza di prevedere anche nella tabella allegata al disegno di legge il riferimento ai dirigenti generali il livello C.

A suo parere è inoltre eccessivo il numero dei dirigenti superiori, dei primi dirigenti e degli esperti esterni complessivamente configurabile sulla base del dettato dell'articolo 11: sarebbe preferibile prevedere che essi siano nel numero massimo di sessantacinque, onde evitare l'insorgere di un Ministero pletorico, nonché per corrispondere alle perplessità evidenziate nel parere della Commissione bilancio. Si riserva di formulare un emendamento in tal senso.

Il senatore Spitella propone di ridurre il numero complessivo dei dirigenti, di cui alla tabella allegata al disegno di legge in esame, da sessantacinque a quarantacinque, prevedendo altresì che il numero massimo dei dipendenti del Ministero nelle varie qualifiche risulti di 450 unità.

Intervengono quindi il presidente della Commissione Elia ed il sottosegretario Saporito, che pongono il problema della disparità tra gli emolumenti spettanti agli esperti esterni ed ai dirigenti dell'istituendo Ministero.

Il sottosegretario Covatta sottolinea che il numero dei dirigenti previsto nell'articolo 11 non è eccessivo, ove si considerino i compiti di indirizzo che verranno attribuiti al nuovo Ministero. Il rilievo di dare vita ad una struttura pletorica è inoltre destituito di fondamento, ove ci si richiami ad un concetto di autonomia reale e non ipotetica. Egli manifesta inoltre le proprie perplessità riguardo alle osservazioni del senatore Spitella, in quanto, ove si accogliesse la sua proposta, risulterebbe

sostanzialmente stabilito anche il numero degli esperti esterni, con il rischio di ingenerare una netta separazione fra le categorie del personale.

In merito al parere espresso dalla Commissione bilancio, egli puntualizza altresì che a tale Commissione spetta il compito di verificare la copertura finanziaria dei disegni di legge ad essa sottoposti, anziché esprimere valutazioni di merito.

Il senatore Spitella domanda di conoscere alcuni dati sulla consistenza numerica del personale attualmente in servizio alla Direzione generale universitaria del Ministero della pubblica istruzione, nonchè sul personale attualmente addetto all'ufficio del Ministro per la ricerca scientifica.

Risponde il sottosegretario Saporito, richiamandosi alle informazioni dettagliate già a suo tempo fornite al Comitato ristretto e sottolinea come nel parere reso dalla 5ª Commissione sul disegno di legge n. 413 si insista affinchè al trasferimento delle funzioni dall'una all'altra Amministrazione venga a corrispondere anche il trasferimento del relativo personale. A giudizio del Sottosegretario, la consistenza complessiva di personale, che si avrebbe sommando il personale in servizio alla Direzione generale anzidetta, nonchè gli addetti all'ufficio del Ministro, ammonta a 627 unità. Mette comunque in guardia la Commissione dal pericolo di apportare riduzioni eccessive, le quali possono determinare disservizi e scarsa funzionalità.

Nel successivo dibattito intervengono il presidente Bompiani, il sottosegretario Covatta, il senatore Spitella e di nuovo il sottosegretario Saporito. Il presidente Bompiani, prospettando diverse ipotesi di riduzione del personale complessivamente considerato, manifesta il proprio favore per una consistenza totale di 550 unità. Il sottosegretario Covatta chiede a sua volta di conoscere il numero esatto dei dirigenti. Ancora il presidente Bompiani osserva come una eventuale revisione dell'organico del nuovo Ministero possa essere realizzata al momento dell'approvazione della legge di attuazione dei princìpi di autonomia universitaria. Dopo un breve intervento del senatore Spitella, il quale chiede anche egli di conoscere il numero dei dirigenti in servizio, il sottosegretario Saporito chiarisce che gli esperti esterni non sono chiamati a coprire posti previsti nella pianta organica, bensì soltanto a svolgere le relative funzioni dirigenziali.

Per il senatore Strik Lievers si tratta di inviare un segnale politico nella direzione dello snellimento dell'organico, tenendo conto delle osservazioni del sottosegretario Covatta; egli condivide comunque l'ipotesi, formulata dal presidente Bompiani, di rinviare in ogni caso una verifica sulla consitenza del personale al momento dell'approvazione della legge appena segnalata.

La senatrice Callari Galli si rammarica perchè l'orientamento del sottosegretario Saporito sembri limitarsi ad un mero passaggio di personale nell'attuale consistenza dall'una all'altra Amministrazione. La senatrice insiste invece perchè il trasferimento delle funzioni sia contrassegnato da una profonda revisione degli addetti. Preannuncia il voto contrario della propria parte politica qualora la proposta del sottosegretario Saporito non venga ritirata.

Il senatore Manzini si dichiara favorevole all'idea di stabilire un organico ridotto, anche in considerazione della difficoltà di disporne successivamente l'eventuale ridimensionamento. Egli ritiene però che non sia opportuno lasciare in forza presso il Ministero della pubblica istruzione il quindici per cento di personale che viene proposto in riduzione rispetto all'organico previsto dal testo del comitato ristretto; a suo parere sarebbe invece opportuno costituire un apposito ruolo ad esaurimento presso il nuovo Ministero. Dissentono da tale ipotesi il presidente della 1ª Commissione Elia ed il senatore Spitella.

Il sottosegretario Saporito, nell'accogliere la proposta del presidente Bompiani, fa presente che, a suo parere, il numero dei dirigenti può essere ridotto di non oltre cinque unità. Infatti, mentre per i dirigenti generali e superiori il trasferimento al nuovo Ministero rappresenta un'operazione a costo zero, per i primi dirigenti si è operato un sostanziale aumento rispetto al numero di quelli provenienti dalle originarie amministrazioni, in modo da incoraggiare il trasferimento di funzionari direttivi nella costituenda struttura.

In tal senso sollecitato dal senatore Spitella,

il sottosegretario Saporito precisa che il numero di primi dirigenti previsto dall'articolo 11 è pressochè doppio rispetto a quello dei primi dirigenti attualmente addetti all'istruzione universitaria ed alla ricerca scientifica.

A tale proposito la senatrice Callari Galli rileva come proprio tale ultima osservazione del Sottosegretario rappresenti una conferma del sovradimensionamento dell'organico proposto dal testo in esame.

Si passa quindi ai voti.

Le Commissioni riunite approvano l'emendamento del presidente Bompiani, volto ad inserire un nuovo comma prima del comma 1 dell'articolo 11, con il quale si prevede che la dotazione organica dei posti dirigenziali sia stabilita nella tabella A allegata.

Le Commissioni riunite approvano successivamente, previe dichiarazioni di voto contrario della senatrice Callari Galli e del senatore Strik Lievers, le proposte del sottosegretario Saporito di definire in 550 il limite delle dotazioni organiche di cui al comma 1, esplicitando altresì che si tratta del personale di ruolo, e con l'intesa che la disposizione riguarda esclusivamente quello ricompreso fra il primo e il nono livello funzionale.

Segue quindi una discussione circa l'assetto del personale dirigente, con interventi del senatore Manzini, del sottosegretario Saporito e del presidente Bompiani, al termine della quale le Commissioni approvano un emendamento dello stesso presidente Bompiani, con cui si inserisce un nuovo comma dopo il comma 1. Esso prevede che il numero dei dirigenti, il livello delle funzioni, i posti di qualifica e i posti di funzione siano indicati nella tabella B allegata.

Viene quindi approvata una proposta emendativa del presidente Bompiani (su cui il sottosegretario Saporito si è rimesso alle Commissioni), con cui si riduce da 25 unità a 10 il numero degli esperti a tempo pieno previsti dal comma 3.

Il sottosegretario Saporito insiste quindi per l'ulteriore modifica all'articolo 11, al fine di evitare che gli esperti esterni godano di un trattamento economico migliore rispetto ai dirigenti generali del Ministero, pur svolgendo le medesime funzioni. Accolta tale proposta, le Commissioni riunite approvano anche l'articolo 11 nel testo emendato.

Si svolge quindi una discussione circa il numero totale di dirigenti da indicare nella tabella B. Dopo che hanno preso la parola il sottosegretario Saporito, il senatore Manzini e il presidente Bompiani, le Commissioni riunite approvano la proposta di quest'ultimo (contrario il senatore Strik Lievers) di fissare tale numero in 55. Il sottosegretario Saporito si riserva di presentare il testo completo della tabella, elaborato sulla base di tale determinazione.

Si passa all'esame dell'articolo 12, concernente la Ragioneria centrale presso il Ministero.

Dopo una approfondita discussione, alla quale prendono parte il sottosegretario Saporito (che fa presente l'opportunità di ridurre il personale ivi previsto, in proporzione alla riduzione già apportata al personale del Ministero) e del sottosegretario Covatta (il quale ricorda come le funzioni della Ragioneria centrale dovrebbero risultare circoscritte, in seguito al conferimento di maggiore autonomia alle università), le Commissioni riunite aprovano un emendamento dei senatori Manzini e Spitella, che riduce a 35 unità l'aumento della dotazione organica dei ruoli della Ragioneria generale dello Stato.

Le Commissioni riunite approvano quindi l'articolo 12, così emendato, con riserva di coordinamento.

Il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo un ampio dibattito sull'ordine dei lavori, il presidente Bompiani avverte che le Commissioni riunite sono convocate per martedì 19 luglio, alle ore 21, con all'ordine del giorno il seguito dell'esame del disegno di legge n. 413.

La seduta termina alle ore 23,55.